



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI VERONA



**Commissione
Escursionismo**



Gruppo Seniores Cai d'Argento

GIOVEDÌ' 27 novembre 2025 (*intermedia*)

Autunno in Lessinia

Il nostro giro odierno si snoda fra la Lessinia veronese e quella alense, zona di confine prima fra Italia e Impero Austro-ungarico e poi confine regionale. Su questo confine insistono molti cippi posizionati dopo il trattato di Rovereto del 1754 e del quale abbiamo spesso parlato nelle escursioni precedenti. Una caratteristica di questo territorio sono le numerose malghe utilizzate fin dal passato per il ricovero del bestiame e per la produzione del formaggio, attività andata, negli anni, via via scemando in quanto, nel periodo estivo, il latte viene raccolto giornalmente e portato nei caseifici dei paesi. Una delle ultime malghe della zona a chiudere l'attività è stata qualche anno fa Malga Lessinia quando è venuto a mancare il sig. Omero. Mentre le malghe veronesi sono tutte private molte di quelle alensi sono della comunità (antico retaggio delle regole delle comunità alpine) ed affidate ora a gruppi di volontari che le custodiscono e le mantengono in ordine.

Malga Lavacchione, una delle prime che incontriamo, è un unico stabile dove sono concentrati casera, baito, stalla e porcilaia.

Malga Lessinia costruita nel 1915 come caserma per ospitare i finanzieri e convertita in malga, per la produzione del formaggio, nel 1945

Malga Camporetrato, fra le malghe Pidocchio di sopra e di sotto. Camporetrato come toponimo è conosciuto dal 1253, in un documento si cita "Campus Atractus e Campus Retractus, cioè terreno lavorato in profondità. La stalla del 1802 ha al suo interno delle solenni arcate a sesto acuto che sostengono il tetto in lastre

Malga Lavacchietto è formata da tre edifici, è di interesse storico in quanto edificata a "laste in piedi", per la costruzione dei muri portanti furono infatti utilizzate delle grandi lastre di pietra conficcate nel terreno.

Percorso: partiamo dal parcheggio di fronte LA LOCANDA ALPINA ed imbocchiamo un sentiero che in poche centinaia di metri ci conduce sulla "strada forestale delle malghe"; dopo l'area picnic possiamo vedere sulla destra Malga Maia, seguiamo per un sentiero passando davanti al faggio della regina (albero centenario e censito) e riprendiamo la forestale alternando tratti quasi pianeggianti ad altri in continua salita, passiamo Malga Lavacchione dove il bosco lascia spazio alla vista del Baldo e alle cime trentine del Brenta, Adamello e Presanella. Proseguiamo in salita lasciando a destra il primo bivio per Castelberto fino a raggiungerne il secondo che prendiamo per arrivare ad una radura in vista di Malga Coe Veronese (caratterizzata dal suo colore rosa), per arrivarci percorriamo un tratturo erboso ben segnato. Qui prendendo una stradella bianca passiamo davanti ad un altro faggio monumentale dove una targa ne indica le notevoli dimensioni e la stima dell'età, ci dirigiamo poi a destra verso Malga Campo Retratto lasciandoci di fronte Malga Lessinia. Da Malga Campo Retratto ci spostiamo verso Malga Lavacchietto attraversando un filo spinato che delimita il confine con il Trentino, un tempo confine fra la Repubblica di Venezia e L'Impero Asburgico; a testimonianza troviamo uno dei tanti cippi posti a segnare il confine dopo il trattato di Rovereto nel 1754. Imbocchiamo infine in discesa il bel Vajo delle Cisterne dove il bosco di abeti si alterna a radure regalandoci scorci particolari. Proseguendo per la forestale raggiungiamo la Strada delle Maghe nei pressi del Faggio della Regina e proseguendo ritorniamo al punto di partenza dove ci attende la sosta pranzo. Chi lo desidera può rientrare senza fermarsi per il pranzo. **ATTENZIONE AGLI EQUIPAGGI DEL CAR POOLING** per il rientro prima o dopo il pranzo

A discrezione degli accompagnatori il percorso può subire variazioni

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **7,45** – **LOCALITA'** GAVAGNIN (attenzione agli equipaggi per chi non si fermasse a pranzo che è a fine escursione)
- **RADUNO:** ore **9 partenza** – **LOCALITA'**: SEGA DI ALA PARK DI FRONTE LOCANDA ALPINA
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOTALE:** 400 m **LUNGHEZZA:** 12,5 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 4,5 ore (escluse soste)
- **KM: 40+40 in auto**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO A FINE ESCURSIONE (ore 14 circa):** ristorante presso ALBERGO MONTI LESSINI / o al sacco . **Chi ha prenotato il pranzo e poi si deve cancellare è pregato di farlo entro martedì primo pomeriggio , in caso contrario sarà comunque addebitato il costo dello stesso**

Accompagnatori: CRISTINA MONTANARI cell:3492109326 – DONATELLA RIGHETTI-CARLO VOLTAN

Gli accompagnatori saranno affiancati dalle socie **MARILLA CROCE TORNIERI e RAFFAELLA TESSARO** che stanno concludendo la formazione per diventare a loro volta capogita seniores

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disagi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.